

Da Galan a Zaia

Cosa cambia per l'ambiente veneto?

di Michele Boato

È presto per dare risposte certe all'interrogativo "Con Zaia l'ambiente Veneto starà meglio o peggio?": il nuovo presidente della giunta regionale, prima di fare il ministro dell'agricoltura dell'ultimo Berlusconi, era il vice presidente di Galan, quindi, pur con qualche distinguo, ne ha condiviso le scelte per molti anni. Inoltre sono poche le sue dichiarazioni programmatiche chiare in questi ultimi mesi, sia in campagna elettorale che dopo, e ancor meno sono quelle riguardanti i temi ambientali.

No Ogm

Con una eccezione: **no assoluto agli Ogm**, e a qualsiasi sperimentazione in Veneto. Non è un argomento secondario; è stato un cavallo di battaglia degli ultimi tre ministri dell'agricoltura (Pecoraro, Alemanno e Zaia), ma, in questo momento ha soprattutto il sapore di una sfida con Galan, aperto sostenitore degli Organismi Geneticamente Modificati.

No anche agli inceneritori?

L'altro tema ambientale su cui, con i Comitati Rifiuti Zero, abbiamo avuto modo di verificare le intenzioni di Zaia è il famigerato **progetto di Unindustria di costruire due inceneritori per rifiuti speciali** (ognuno da 250 mila tonnellate l'anno) in due comuni della provincia di Treviso, Silea e Mogliano. Di fronte ad una fortissima opposizione popolare, di tutti i sindaci dell'area (di ogni colore politico, vari della Leganord) e delle province di Tv e Ve, Zaia, che è stato presidente della provincia di Treviso, ha appoggiato la nostra opposizione, salvo... motivarla non con il rifiuto di bruciare, inquinando, ciò che si può riciclare, ma affermando "A Marghera c'è ancora posto"...

Naturalmente queste affermazioni, lungi dal tranquillizzare le popolazioni trevigiane, hanno allarmato anche quelle veneziane, già abbastanza intossicate dai veleni dell'industria chimica, dalle centrali e degli inceneritori di Marghera e Fusina.



SONO UN UOMO DEL RUBARE.
SENZA DI NOI, SAREBBE
TUTTO FERMO.



E il nucleare?

Altro tema in cui Zaia si è esercitato in doppi salti mortali con avvistamento è quello del nucleare: **come ministro di Berlusconi ha votato leggi e decreti che puntano a rilanciare la follia nucleare**. Poi, candidato alla Regione Veneto, si è affettato (come Polverini e altri suoi colleghi di centro-destra) a dichiarare "Nucleare sì, ma non nella nostra regione".

Galan aveva fatto di peggio: all'indomani delle prime dichiarazioni di Berlusconi neo-eletto, aveva dato la **disponibilità del Veneto ad ospitare una centrale nucleare**; unico (assieme solo al presidente della Sicilia, Lombardo, ma prima del ribaltone della sua maggioranza) tra tutti i presidenti di regione. Poi, in dicembre 2009, a fronte di un voto di astensione della Lega su una mozione antinucleare del Pd Veneto, si è affrettato a precisare "Ma, mi dicono i tecnici che in Veneto non ci sono siti adatti"!

Le proposte della rete delle associazioni

Perciò, come **Rete Ambiente Veneto**, la rete dei Comitati e delle associazioni ambientaliste, stiamo lavorando sodo su questi due terreni, rifiuti ed energia, per **costruire alternative serie** ad inceneritori e nucleare, con un **Piano regionale dei Rifiuti speciali basato su prevenzione e riciclo** e un **Piano regionale energetico basato su risparmio e fonti rinnovabili**

Domenica 19 Settembre VIENI!

a **GAIA**
Fiera della CittàAperta

Mestre, giardini di via Piave
(a 100 m. dalla stazione)

60 stand, mercatini, laboratori, dibattiti, musica, giochi, cibi, yoga e... per incontrarci, divertirci assieme, conoscere tante tecnologie dolci. TI ASPETTIAMO

vedi nelle pagine centrali

Per salvarla dalle acque alte Alzare Venezia con acqua nel sottosuolo

di **Roberta Brunetti**

Non l'ennesima alternativa al Mose, ma un sistema che andrebbe a integrare quello delle paratoie mobili **in un prossimo futuro, quando con ogni probabilità il livello del mare si sarà alzato e pure la subsidenza avrà dato il suo contributo all'abbassamento di Venezia.** A quel punto, invece di alzare il Mose con sempre maggior frequenza, **la soluzione potrebbe arrivare proprio da questa serie di pozzi da "piazzare" attorno a Venezia per iniettare acqua in profondità e rialzare così il sottosuolo lagunare.** Eccola l'idea a cui sta lavorando, ormai da anni, **un gruppo di ricercatori** del Dipartimento di metodi e modelli matematici per le scienze applicate di **Padova**, dell'Istituto di scienze marine del Cnr di **Venezia** e dell'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale di **Trieste**. A finanziarli, nell'ultimo anno, è stato il Corila con i fondi del Magistrato alle acque. E i risultati di questo ultimo programma di ricerca, presentati a Venezia, sono più che incoraggiati: stando ad un "nuovo modello geologico del sottosuolo lagunare", **l'innalzamento di Venezia non solo sarebbe possibile, ma potrebbe arrivare a una trentina di centimetri in dieci anni.**

A pubblicizzarli, l'altro giorno, ci aveva pensato uno **Stefano Boato** entusiasta, che **ci vede un'alternativa al Mose.** Corila ha diffuso una nota - a firma del direttore, Pierpaolo Campostri, e di due ricercatori del gruppo: Pietro Teatini dell'università di Padova, e Luigi Tosi del Cnr di Venezia - in cui si precisa come questa tecnologia non possa essere «in alcun modo inquadrata tra le alternative» al Mose.

Il Corila insiste sulla bontà di questa tecnologia e sulla **necessità di passare alla sua "sperimentazione sul campo"** che richiede, però, un impegno finanziario che non hanno né il Corila né gli altri enti coinvolti. Un vero e proprio **appello a non bloccare la ricerca perché «come non c'è alcun dubbio che al malato dobbiamo somministrare la migliore medicina che siamo oggi in grado di produrre,** a nessuno verrebbe in



mente di smettere di studiare la medicina di domani»: così si conclude il documento.

Ma Teatini entra anche nei dettagli di questa "sperimentazione". «La nostra è un'idea di progetto da **sviluppare con uno studio sul campo. In un sito pilota al margine della laguna,** noi avremmo pensato a **Le Giare,** andrebbero realizzati **tre pozzi di iniezione** e uno di monitoraggio **fino a un profondità di mille metri.** Qui, per due, tre anni, si dovrebbe **iniettare**

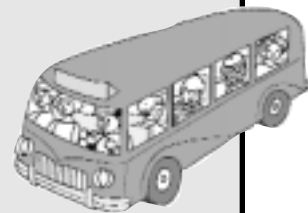
l'acqua per vedere se tutto si comporta come immaginiamo. In questo modo si potrebbero calibrare i nostri modelli sull'esperienza per poi applicarli a Venezia». Studi che durerebbero altri anni, per arrivare ad **una possibile applicazione pratica non prima di un decennio.** Tempi lunghi, insomma, come i costi sarebbero impegnativi. Solo per il sito pilota, gli studiosi avevano calcolato una spesa di **6 milioni per la perforazione dei pozzi, di un milione per gli impianti di filtraggio dell'acqua, di un altro per le pompe di iniezione, di altri due all'anno per far funzionare** il tutto, tra energia e personale. «Queste stime, però, risalgono a qualche anno fa, quando il petrolio costava di più - precisa lo studioso -, ora dovremmo risparmiare qualcosa. Tutta questa tecnologia, infatti, è legata al mondo del petrolio. Lo stoccaggio del gas, ma anche le **iniezioni di acqua o vapore a grandi profondità sono una pratica pluridecennale,** di pluriconsolidata esperienza, in quel settore. E i nostri studi su Venezia sono stati apprezzati all'estero, tra chi si occupa di estrazione e di mitigazione, dall'America all'Olanda. Un po' meno in Italia». La speranza è che qualcosa cambi. E che arrivino, soprattutto, quei soldi per continuare la ricerca. «È un'idea a cui crediamo molto, va sviluppata - conclude Teatini - in futuro l'innalzamento dei mari e la subsidenza andranno, inevitabilmente, ad aumentare le acque alte».

Il Gazzettino

L'Associazione "Città alpina dell'anno", la città di Belluno e la CIPRA organizzano la conferenza internazionale

Mobilità verso il futuro Città alpine alla ricerca di una mobilità clima-sostenibile Belluno - 24 settembre 2010

Amministratori di comuni grandi e piccoli, esperti e semplici interessati discuteranno di una mobilità moderna con esempi concreti e con l'aiuto di esperti del settore. info: www.cittaalpina.org



0,04%

è la percentuale della spesa della regione Veneto per il servizio pendolare ferroviario sul bilancio regionale del 2009. Uno stanziamento **irrisorio** se si tiene conto

che il Veneto è la sesta regione in Italia per numero di viaggiatori/giorno sulla rete ferroviaria e ha 50mila abbonati e 135mila viaggiatori/giorno. **Il Lazio è a 0,13%** la Campania a **1,52%**, la Lombardia a **0,54%**. Nelle infrastrutture la ferrovia è una cenerentola e l'asfalto la fa da padrone. Il Veneto nella spesa per infrastrutture dal 2003 al 2009 ha investito il 93,88% in strade e il 6,12% in ferrovie. La Puglia ha speso il 40,53% in strade e il 59,47% in ferrovie. Dati: Ambiente Italia 2010 Legambiente

La follia Veneto City tra Venezia e Padova

Un enorme "non luogo" di 260 ettari di cemento

CHI CI GUADAGNA CON VENETO CITY

Operazioni come Veneto City partono da lontano. **Gli speculatori immobiliari, ancor prima della progettazione del Passante, avevano già acquisito molti terreni agricoli a prezzi vantaggiosi in seguito convertiti dai Comuni ad altra destinazione d'uso.** In questo modo ingenti somme sono state investite in un **affare caratterizzato "dalla scarsissima trasparenza della mano pubblica il cui iter è stato concluso con l'approvazione da parte della Provincia di Venezia, di Centrosinistra"** (R. Mazzaro - La Nuova Ve). Chi, in tutti questi mesi e anni, dall'ex-governatore Giancarlo Galan ai **sindaci di Dolo, Pianiga e Mirano**, passando dall'ex presidente della Provincia Davide **Zoggia**, ha pubblicamente e ripetutamente garantito che su Veneto City "non esiste alcun progetto preciso", e che "tutto verrà deciso esclusivamente in base al bene e alle esigenze della collettività" ha, parallelamente, sollecitato la buona riuscita dell'operazione.

CHE COSA E' VENETO CITY

Sulla carta, gli **oltre 2 milioni di metri cubi di cemento e vetro** potrebbero diventare qualsiasi cosa: le ipotesi avanzate includono sede degli uffici regionali, ospedale, polo universitario, polo fieristico, centro ricerche. Di fatto Veneto City è una enorme operazione immobiliare che **cancellerà decine di ettari di campagna veneta con la costruzione di un'intera città** direzionale-commerciale **di cui, però, nessuno ha ancora chiari i contenuti.** L'importante, sembra, è iniziare a costruire. Un altro "nonluogo" che stravolgerà definitivamente l'identità dei nostri paesi inglobandoli in **una grande e informe periferia.**

LE RICADUTE NEGATIVE SULLA COLLETTIVITÀ

Il commercio, il paesaggio, la cultura locale e la socialità. Il **piccolo commercio** dei centri storici ha subito una veloce e **inarrestabile crisi, dovuta al proliferare di ipermercati**, centri commerciali e outlet. Veneto City diventerà il **più grande centro polifunzionale d'Europa** e la preoccupazione per l'economia dei paesi circostanti è stata più volte sollevata dalle Associazioni di categoria dei commercianti. Il nostro paesaggio rurale verrà deturpato da **torri alte 150 metri** e da **una città artificiale con 40.000 presenze al giorno stimate, che di notte si svuoterà completamente.** Inoltre la diffusione di questi **"nonluoghi"** offende l'identità originaria delle nostre località e induce una fruizione distorta del tempo libero e della socialità, sostituendosi alle piazze.

IL RISCHIO IDRAULICO

Uno dei principali problemi ambientali della provincia di Venezia, da tutti riconosciuto, è il consumo di suolo, che già allo stato attuale ha raggiunto livelli più che preoccupanti, ai qua-



li è legata la fragilità dell'assetto idrogeologico. Veneto City è **progettata su un'area ad elevato rischio idraulico**, Superfluo ricordare, a questo proposito, le emergenze **sempre più frequenti di esondazioni** e vere e proprie **alluvioni.**

IL TRAFFICO

Il traffico previsto dagli stessi progettisti è di **3.500 veicoli/ora con punte di 7.000**, un flusso veicolare di **70.500 veicoli al giorno.** Il Piano trasportistico presentato dai progettisti prevede solo la viabilità interna all'area, ed un nuovo collegamento della variante sp 28 con la sp 25. Ma Veneto City **attrarrà traffico da tutto il Veneto e da altre regioni confinanti**, mandando definitivamente **in tilt tutta la viabilità del Graticolato, del Miranese e della Riviera.** L'operazione Veneto City finirà **per giustificare nuovi assi stradali**, cementificando ulteriore suolo agricolo.

IL GRANDE PARADOSSO

Il motivo principale addotto dalla Regione per avallare operazioni come Veneto City, Tessera City e altri, è che vanno concentrati i poli insediativi in quanto **"è ora di finirla con villettopoli** e con la diffusione disordinata nel territorio di **capannoni"**. **Ma allora perché non costruire questi nuovi poli nelle grandi aree dimesse come Porto Marghera**, tra l'altro servita da una buona rete infrastrutturale?

Costano troppo le bonifiche? Invece di costruire inutili "grandi opere", **lo stato spenda i soldi per risanare queste aree**; questo consentirebbe di salvare i posti di lavoro e di crearne di nuovi altamente specializzati.

Di fatto incentivare l'economia legata alle costruzioni, oltre che agevolare quasi esclusivamente i soliti noti legati al partito del cemento, ha una prospettiva di breve periodo e provoca irreparabili danni ambientali, sociali ed economici che colpiscono tutta la collettività.

CAT - Comitati Ambiente e territorio Riviera del Brenta e Miranese

IL PROGETTO

Collocazione: Zona di Roncoduro. Area compresa tra i comuni di Dolo, Pianiga e Mirano Dimensioni: **2.617.000 mq di superficie, 2 milioni di metri cubi edificati**, torri alte fino a 150 metri. Il più grande centro "polifunzionale" d'Europa. Opere connesse: **nuovo casello di Albarea, spostamento della stazione ferroviaria di Dolo** all'interno di Veneto City, nuovo collegamento della variante sp 28 (**bretella Casello 9 - Roncoduro**) con la sp 25 (S.Maria di Sala - Fiesso) Proponenti: **Endrizzi** (costruttore che ha realizzato IKEA a Padova), **Stefanel** (imprenditore trevigiano del settore moda), **Biasuzzi** (cavatore), **Andrighetti** (importatore di legname), **Selci** (macchine lavorazione legno).

Dati al 21.4.09

GAIA * FIERA della Città Aperta

DOMENICA 19 Settembre 2010

dalle ore 10 al tramonto

MESTRE – GIARDINI di Via PIAVE a 100 metri dalla Stazione Fs

Per incontrarci, divertirci assieme e conoscere buone pratiche e tecnologie sostenibili presenti nel nostro territorio

ore 10-19 **Stand**

Solare termico e fotovoltaico
Bio-edilizia, Biciclette e mobilità sostenibile
Agricoltura biologica, Commercio equo
Salute, Editoria ambientale

Mercatino dell'usato

per adulti e bambini

Mostre

Mostra fotografica "I volti di via Piave"
Raccolta differenziata in italiano, cinese,
bengalese e inglese
Risparmio energetico

dalle ore 11 **Laboratori aperti a tutti**

lavorare con l'argilla, fare il pane in casa
intagliare il legno e le verdure
riparazione vestiti ed altri oggetti
coltivare erbe medicinali e aromatiche
riparare biciclette
vestiti e altri oggetti, usare l'energia solare

dalle ore 12 **Cibi etnici e locali**

dalle ore 15 **Giochi per i bimbi e adulti**

ore 19 **Meditazione yoga**

a CittAperta con la maestra Marisa Mainardi

PALCO SPETTACOLI

DIBATTITI (gazebo centrale)

- ore 15 AGORÀ: ASSOCIAZIONI IN RETE, costruiamo un'Assemblea cittadina per ambiente e salute
- 16 L'ALTRA VERITÀ SU CERNOBYL
incontro col prof. Yuri Bandazhevsky, medico bielorusso condannato a 8 anni di lavori forzati dal tribunale militare per le sue ricerche e denunce sugli effetti dell'esposizione a basse dosi di radiazioni
- 17,30 Sopravvivere a Mestre e Marghera
presentazione del libro "Inquinamento e salute dei bambini" a cura degli autori medici pediatri
- 18 MESTRE: VERSO UNA CITTÀ APERTA E ACCOGLIENTE
Tiziana Agostini assessore alla cultura delle differenze
Rita Bersanetti Gruppo lavoro di via Piave,
Tamara Pozdnyakova di Ucraina Più
Michele Boato dir. Ecoistituto e riviste Gaia e Tera e Aqua
coordina Loris Trevisiol

LABORATORI

- ore 10 Laboratorio di AmicoAlbero "Pianta una pianta"
con distribuzione di alberi, piante grasse e piante aromatiche in vaso e istruzioni per piantarle e curarle
Laboratorio Chico Mendez, per grandi e piccoli,
"Impariamo a farci un braccialetto col nostro nome"
- 11 Laboratorio "L'orto dei semplici - erbe medicinali"
con Vittorio Alberti, Erboristeria Armonia di Quero BL
- 12 Dimostrazione Forno solare con degustazione caffè
Laboratorio Copernico Energy "ricarica gratuita
batterie con pannello fotovoltaico e micro-eolico"
- 15 Laboratorio manutenzione biciclette
Laboratorio pannelli solari e degustazione "Té solare"

- ore 15 Concerto Rock con gli Hands off Alice
- 15,30 Letture incrociate Una città viva cambia
- 16 Tango argentino con i Fatti di Tango
- 17 Musica popolare con Ucraina Più
- 18 Cabaret di Bibi Bozzato e Lorenzo Soccoli
- 18.30 "Testi-colando", performance in versi di/con
Ruggero Lazzari, musica DJ Brother Gemy
- 19.30 Estrazione Lotteria di Gaia

a Gaia Fiera potete trovare:

ALIMENTAZIONE SANA

FORNO DELL'AVVENIRE: Pane integrale – Farsi il pane
ORTO ARCOBALENO: Frutta e verdura biologiche
DONNA GNORA: gastronomia bio dal sud e ortaggi Km zero

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

AMICO ALBERO: Distribuzione piantine per la città
COMITATI RIFIUTI ZERO DI TV E VE: Riciclo totale, no inceneritori
MOUNTAIN WILDERNESS: Difendiamo le nostre montagne
WWF-LA SALSOLA: Ambiente e natura lagunare
GREENPEACE: Energie rinnovabili, no al nucleare
ASS.NI ANIMALISTE LAV, DINGO, VEGANZI: Animali nostri amici
RETE AMBIENTE VENETO - contro il nucleare nel Veneto
RIVIERA DEL BRENTA: un gioiello sotto assedio
VALDEMARE: Storia e tradizioni di Mestre
VENEZIAAMBIENTE: EcoMuseo della Laguna

ATTIVITÀ ARTISTICHE

FATTI DI TANGO-SPAZIO 156: Scuola di Tango
MANDRAGOLA: Artisti di strada
AMICI DELLE ARTI: Visite guidate a ville, musei e giardini

MERCATINO DELL'USATO E ARTIGIANATO

BANCA DEL TEMPO "DANZA DELLE ORE": Mercatino dell'usato
ECO-BOTTEGA DI SALZANO: Pannolini lavabili e prodotti ecologici
MERCATINO DEI BAMBINI (fino 12 anni)
MERCATINI di Roberta Vasselli, Cristina Pempo, Luigi Verardo,
COOPERATIVA EL FONTEGO - commercio equo e solidale
MASCHERE DI CARTAPESTA
VASELLAME IN CERAMICA con Laboratorio per bambini
ARTIGIANATO PERUVIANO
SAMARCANDA - Artigianato etnico
INTAGLIO DEL LEGNO E DI ORTAGGI con Sandro Cecchini
CHICO MENDEZ: Laboratorio braccialetti di perle
UCRAINA PIÙ - Artigianato ucraino
IL GABBIANO - Artigianato del riciclo
NEW IMAGE - Artigianato nigeriano

DIFESA CONSUMATORI

MOVIMENTO DEI CONSUMATORI - Gruppo di Acquisto Solidale
GECO G.A.S. - Acquisti solidali in gruppo
FONDAZIONE ICU - Ist. Consumatori Utenti, Libri dei consumatori
BANCA ETICA - microcredito e finanza pulita

RISPARMIO ED ENERGIE RINNOVABILI

AGIRE – Agenzia Comunale: Risparmio energetico
G.A.S. Fotovoltaico di Rubano PD
COPERNICO ENERGY - Ricarica gratuita solare dei cellulari
CHICO MENDEZ - Forno solare, camper fotovoltaico
STUDIO ANDRIOLLO - Progetti per risparmio energetico
GRILLI VENEZIA - tecnologie energetiche innovative

INFORMAZIONE

ECOISTITUTO VENETO - Vendita e abbonamenti Gaia e Tera e Aqua
GRUPPO DI LAVORO VIA PIAVE - Le voci di via Piave
RADIO BASE POPOLARE NETWORK
MULTIMEDIA RECORDS - programmi televisivi partecipati

MOBILITÀ INTELLIGENTE

PONY EXPRESS ECOLOGICO - consegne a domicilio in bici
CICLI BREDIA VIA PIAVE - biciclette e accessori
AMICI DELLA BICICLETTA DI MESTRE
LABORATORIO MANUTENZIONE BICICLETTE con Roberto

PACE E NONVIOLENZA

MOVIMENTO NONVIOLENTO
AMNESTY INTERNATIONAL
S.O.S. TIBET
SCUOLA STEINERIANA DI ORIAGO

SALUTE E BENESSERE

ERBORISTERIA ARMONIA di Vittorio Alberti
ESSERE INSIEME
SCUOLA DI YOGA di Marisa Mainardi
IL SOLE E LA LUNA: Parto naturale, allattamento al seno
ACCADEMIA IT. SHATSUDO: Massaggi Shatsu
AGAPE CAMPALTO: Solidarietà ai più deboli
ERBORISTERIA ARMONIA: Laboratorio erbe officinali
LABORATORIO GIOCHI DIDATTICI con Anna Ippolito
AFFIDO E SOLIDARIETÀ FAMILIARE

**allora...
ci vediamo**



IndependentWHO
Initiatives 2010

ORGANIZZANO, nell'ambito di GAIA - FIERA

DOMENICA 19 SETTEMBRE ORE 16
MESTRE Giardini di via Piave - Stazione FS*

L'ALTRA VERITA' SU CHERNOBYL

Incontro con il Professore YURI BANDAZHEVSKY

interviene

Massimo Bonfatti

Presidente di "MONDO IN CAMMINO"



Yuri Ivanovich Bandazhevsky, medico bielorusso, autore di oltre 240 lavori di ricerca, dopo il disastro di Chernobyl intuisce le esatte dimensioni della tragedia. Le sue ricerche riescono a dimostrare gli effetti nel tempo dell'esposizione continua a basse dosi di radionuclidi. Membro di numerose Accademie nazionali ed internazionali, riceve diversi riconoscimenti per le sue ricerche in ambito medico ed anatomo-patologico. Il 18 giugno 2001 Bandazhevsky è condannato da un tribunale militare a otto anni di lavori forzati con la possibilità di vedere una volta ogni tre mesi la moglie. Un vasto movimento di opinione internazionale interviene a suo sostegno e Amnesty International lo riconosce come "prigioniero di coscienza". In seguito alla mobilitazione diplomatica di diversi Paesi europei viene liberato il 15 agosto 2005. Attualmente vive in Ucraina.

*** In caso di maltempo si tiene al Centro CittAperta in via Col Moschin, angolo via Felisati**

INIZIATIVA ANTINUCLEARE DEL 4 SETTEMBRE

Il coordinamento regionale della rete dei comitati contro il nucleare ha organizzato una importante iniziativa sabato 4 settembre in occasione della Mostra del Cinema al Lido di Venezia.

Programma della manifestazione:

- 1- carovana di macchine che parte da Legnago e strada facendo raccoglie i partecipanti delle altre realtà polesane fino ad arrivare a Chioggia.
- 2- imbarco in motonave alle ore 15.00 con destinazione Piazza San Marco, arrivo previsto attorno alle 17.00, con un sit-in di mezz'ora circa.
- 3- arrivo al Lido attorno alle 17.45 e ritrovo con i comitati dell'area veneziana e tutti i cittadini arrivati per conto proprio.
- 4-partenza del corteo pacifico in direzione del Palazzo del Cinema;

È importantissima la presenza del mondo ambientalista, da sempre impegnato sul fronte antinucleare e per le energie rinnovabili.

Per il coordinamento, Roberto Rossi binghi@alice.it - 333.2682766

Soldi al Dal Molin

I soldi del Sud impiegati persino per rifare agli americani la pista dell'aeroporto Dal Molin di Vicenza. Spunta anche questa sorpresa spulciando la contabilità del Fas. Il fondo per le aree sottoutilizzate. E pensare che per smorzare le polemiche dei pacifisti gli Stati Uniti avevano dato ampie assicurazioni sul fatto che tutte le spese relative all'allargamento della contestatissima base vicentina sarebbero state a loro carico. Il Dal Molin è stato l'aeroporto di Vicenza fino al 2008, quando è stato chiuso per la costruzione nella stessa area di una seconda base dell'esercito americano. La contestazione è esplosa a quel punto, a Vicenza e non solo. La vecchia pista è stata demolita nel 2009, stesso anno in cui il CIPE, che ripartisce i soldi del Fas, ha assegnato un bel finanziamento alla struttura: un contributo di 11 milioni 500 mila euro destinato proprio a rifare la pista del vecchio aeroporto.

Gli alberi della Piave contano su di noi

Uno scempio ambientale raccontato in breve



A metà febbraio 2010 la Regione Veneto comincia a disboscare la golena del fiume Piave a partire dalla sponda di Musile di Piave (VE), in direzione della foce: un'area di complessivi 150-200 ettari, l'ultimo bosco di queste dimensioni rimasto nella pianura veneta orientale e legato indissolubilmente all'identità del fiume sacro alla Patria.

Costo dell'intervento: 2 milioni di euro. Scopo: prevenzione del rischio di esondazioni.

Si prevede che il disboscamento aumenti la portata del fiume di 200 metri cubi al secondo.

Il rischio di piene nel tratto terminale del fiume Piave è però molto più alto in quanto a fronte di una possibile portata del fiume di 5000 mc/secondo (caso della storica e micidiale piena del 1966) il tratto del fiume in oggetto può sopportare al massimo 3000 mc/s.

Quindi, **per mettere in sicurezza il tratto terminale del fiume Piave è necessario ridurre la portata di almeno 2000 mc/s contro i soli 200 mc/s che si presume di ottenere dal disboscamento** selvaggio in atto. In pratica la Regione Veneto distrugge un importante ecosistema e un irrinunciabile polmone verde, deturpando irrimediabilmente il paesaggio e lasciando irrisolto il problema della messa in sicurezza delle aree interessate dalle possibili piene!

Perché? Perché dal 1966 ad oggi non è riuscita a realizzare le **uniche opere veramente necessarie per mettere in sicurezza il tratto finale del fiume Piave: le casse di laminazione e gli invasi da realizzare a monte del tratto finale del fiume. Si tratta cioè di individuare alcune aree dove fare defluire le acque del fiume in caso di piene e realizzare le strutture necessarie per contenerle.**

Contro questo intervento si sono **mobilitati cittadini, associazioni** e tutte le **amministrazioni locali** interessate: **ma niente, la Regione va avanti imperterrita** per la sua strada.

Nel 2005 la Provincia di Venezia e tutti i Comuni rivieraschi hanno inviato una **lettera pubblica di protesta** ai vertici della Regione Veneto, supportata dalla **perizia** tecnica del massimo esperto italiano di idrodinamica, l'ing. **prof. Luigi D'Alpaos**.

Oggi, dopo l'inizio dei lavori da parte della Regione, sono state organizzate le seguenti **iniziative per contrastare** o almeno moderare il disboscamento selvag-

gio della golena del Piave:

1. **Gruppo Facebook:** Contro il taglio selvaggio degli alberi nella golena del Piave;
2. **Esposto alla Procura** della Repubblica di Venezia da parte di Legambiente;
3. **Tavola rotonda** organizzata da associazioni locali e cittadini a cui hanno partecipato illustri esperti di ingegneria idraulica e gestione e riqualificazione fluviale: in questa sede l'autorevole naturalista **Michele Zanetti** ha proposto la costituzione di un'area protetta del basso corso del Piave;
4. **Petizione popolare** per richiedere la modifica radicale dei criteri di intervento e la realizzazione delle opere alternative al taglio degli alberi necessarie per la messa in sicurezza dalle piene;
5. **Comitato tecnico scientifico coordinato dalla Provincia di Venezia** a cui partecipano dieci esperti del settore al fine di migliorare l'intervento della Regione Veneto seguendo le richieste di amministratori locali, associazioni e cittadini (invitati al comitato come uditori): non c'è però al

cuna garanzia che questo organismo influisca effettivamente sull'attività della Regione;

6. **Manifestazione pubblica** tenutasi il 30 maggio con larghissima partecipazione;

I lavori di disboscamento sono sospesi per rispettare il periodo di nidificazione degli uccelli, che in realtà si estende ben oltre quel termine... :

Vi preghiamo di documentare questo esempio di cattiva gestione della cosa pubblica ed aiutarci a tutelare un patrimonio così importante come il Bosco della Golena del fiume Piave!

Grazie

Roberto Cesaro

Gruppo Cittadini in difesa del Piave



Il richiamo della foresta e i disastri annunciati

Allo sguardo di un esperto arboricoltore **gli schianti e gli sradicamenti avvenuti dopo il forte nubifragio abbattutosi il 24 luglio su Abano e Montegrotto** erano cosa prevedibile. Trenta o quaranta anni fa gli interventi sul patrimonio arboreo pubblico e privato hanno consentito l'introduzione consistente di specie completamente inadatte ai nostri climi. Ad esempio, le specie più a rischio sono le conifere, in particolare del genere **Cedrus**, bellissimi giganti che popolano tutti i giardini della nostra penisola, a ridosso delle abitazioni, nei parchi pubblici frequentati da migliaia di persone. Queste specie **vivono in natura in zone lontanissime dai nostri territori** e facilmente lo si intuisce dai loro nomi: **Cedro dell'Atlante** (catena montuosa nel Marocco), **Cedro del Libano**, **Cedro dell'Himalaya!** Sono grandi alberi che possono raggiungere **anche i 30 metri d'altezza** e che nei luoghi di origine costituiscono delle vere e proprie foreste ed **ancorano le loro forti radici nei terreni rocciosi delle catene montuose a 2000-3000 metri di altitudine!**

Ebbene anche chi non possiede una laurea in Scienze forestali poteva immaginarsi che **in questi terreni argillosi e sabbiosi questi "custodi" vegetali delle villette degli anni '70** avrebbero costituito **una severa minaccia.**

Allora si consiglia ai cittadini comuni, agli amministratori e soprattutto ai manutentori e ai fornitori di specie ornamentali di porre **attenzione quando si mette a dimora un nuovo albero**, quando si decide per un nuovo viale, un parco. Se continueremo ad essere così poco attenti e miopi osservanti dell'ambiente e della natura che ci circonda, senza trarne alcun insegnamento, altro non ci attenderà che ritornare alla "legge del bastone e della zanna", per dirlo con le parole di Jack London.

Elena Macellari Associazione Giornalisti e Amici del Verde

dianno una mano a tera e aqua



Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.

Stampare e spedire 5.500 copie ci costa oltre 9mila euro l'anno.

Perciò ti chiediamo di VERSARE QUANTO PUOI

su c/c postale **29119880**

o sul c/bancario con IBAN: **IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P**

intestati a "Ecoistituto del Veneto", con causale "Tera e Aqua"

oppure portali all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17

Ringraziamo: Agostinetta Anna, Alberti Giovanni, Antonucci Luisa, Are Caverni Lidia, Arfiero Ruggero, Ass.ne Salute e Ambiente di Istrana, Associazione ARCAM, Barbiera Daniela, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bellenzier Carla, Bertato Claudio, Bertinotti Pietro, Bertolini Matteo, Bertolo Beppino, Bettin Melania, Bianchi Sandro, Biblioteca Civica "Calisto Tanardo", Bini Simone, Boato Marco, Boato Sandro, Borsani Adriana, Bosco Annalisa, Bovo Antonio, Broilo Sandra, Brusegan Piergiorgio, Busetto Fernando, Caldera Luciano, Calzavara Silvano, Canosci Doretta, Carboni Coppola Sabrina, Casanova Luigi, Castellano Carlo, Cattozzi Marinetta, Cavalot Caterina, Cella Francesco, Checchini Sandro, Chiletto Marco, Chiriatti Giovanni, Comacchio Silvana, Comitato anti-inceneritori Mogliano, Coop. Alimentazione e Scienza di Verona, Coppola Sara, Corò Marcella, Corte Luca, Cortimiglia Sergio, Cosatti Marina, Da Lozzo Michela e Devis, Dani David, De Boni Claudio, De Vecchis Mara, Defrancesco Ivano, Di Francesco Michela, Di Natale Paolo, Ferrari Giovanni, Ferrari Luciano, Finesso Paolo, Fostini Bruno, Frassinelli Ilario, Furlan Adriano, Furlan Chiara, Galletti Gianni, Gallo Fausto, Ghedina Ludovico, Giaretta Federico, Gobbi Ramona, Gruppo Spontaneo Carbonera, Lamon Angelo, Lazzarich Stefano e Alessandra, Levorato Alessandro, Marchi Giorgio, Martin Gabriele, Marzola Giuseppe, Melodia Fabrizio, Minio Milena Alberti, Mondin Giovanni, Moro Bassiano, Nuzzo Gennaro, Panizzon Stefano, Pasqualini Barbara, Passarella Maria, Pasticceria Cecchinato, Piacentini Giorgio, Pianca Luigi, Pistellato Lucio, Ricci Anna, Righetti Riccardo, Salgaro Maria Cristina, Sandra Tura - WWF Montello Piave, Scalabrin Fabrizio, Schievenin Luana, Scremin Donato, Secomandi Achille, Segatto Massimo, Serandrei Rossana, Serena Gianni, Serra Sergio, Spada Maria Serena, Sperandio Mario, Stefani Sergio e Damuzzo Luciana, Tamino Gianni, Teardo Vittorio Albino, Thomas Edda, Tollot Luciana e Ottorino, Tonello Daniele, Toniolli Bruno, Totis Diego, Velardita Roberto, Vianello Franca, Vincenzi Giandomenico, Visnadi Luciana, WWF Vilorba, Zaffalon Elio, Zambon Maria Chiara, Zamboni Amedeo, Zampol D'Ortia Adriano, Zanetto Caterina e Maurizio, Zanollo Gian Paolo, Zantedeschi Mario, Zari Adriana, Zendron Alessandra

ecologia • nonviolenza
Gaia
tecnologie appropriate

ESTATE 2010



Alex Langer costruttore di ponti
Vivere meglio risparmiando 5 mila euro
Torna il filobus - Amici pipistrelli
Orti di pace - Palestina e nonviolenza
Referendum locali senza quorum

su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20 euro su ccp 29119880 intestato a: **Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre**
L'abbonamento a Gaia dà diritto a ricevere anche Tera e Aqua

Rio fu

La contrada, già Zauberkraft, povera, sul nulla si equilibrava, volava: ora con qualche soldo in più piomba giù.

Cento capannoni puzzolenti la stringono come denti.
Ecco poi qua via Alzheimer, abitazioni vuote o con vecchi solitari, timidi somari.
Ecco via Catarro, via Borderline, inter quos ego con un piede sull'ultra-confine.
Ecco là "Associazione giovani mafiosi nostrani & ultramontani" a sparger becchime di peste ai bambini figli unici che domani se mai si uniranno di un colpo solo elimineranno col loro figlio unico metà abitatori.
E i restanti saranno ancor più rapidi nel farsi fuori.

Ma su tutto il paese vigila un gran capo balinese.

"Chissà se nemmeno ce l'ha una grande città"

Andrea Zanzotto

Venezia more

Venezia more
fè qualcosa zente
i xe qua ieri e i xe qua ancuo
i studia i varda
i ciacera cussi a vanvera
e no se conclude niente
dovemo serarse in casa
par no vedar
la nostra cità sofrir?



Mario Stefani

Purtroppo la nostra amica **Anna De Perini** dopo una lunghissima e penosa malattia ci ha lasciati. È stata per tutti noi della Banca del Tempo, dell'Ecoistituto e degli Amici della Bicicletta una "grandissima persona".

...quando vedi passare un ciclista trasognato,
non fidarti del suo aspetto inoffensivo e bonario:
sta preparando la conquista del mondo.

Didier Tronchet



Restiamo in contatto...

**Tera e Aqua on line
e la Newsletter «Gaia club»**

si ricevono inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: micheleboato@tin.it
TeA è anche sul sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate gli indici di Gaia, potete fare ricerche su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi ambientali del Premio Laura Conti.

Tera e Aqua su cata

si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia